

19 Periodico
AA.VV.

il Nuovo Verzasca e Piano

Periodico
trimestrale illustrato
N.13 - Primavera 2002 - Anno IV





Settimana santa d'altri tempi

La primavera, assieme alle altre sorprese, porta la Pasqua. Noi ragazzi, ricevuto l'ulivo, s'aspettava con ansia la festa della Risurrezione. Avevamo vacanza soltanto quattro giorni. Il nostro divertimento preferito era, alla sera di quei giorni... santi, andare in chiesa a fare baldoria. Eravamo smaniosi di bastonare i banchi, di girare le raganelle, di soffiare a lungo in enormi conchiglie. In chiesa, durante l'ufficio, contavamo con scrupolo le candele che il sagrestano spegneva.

Ne mancavano cinque, tre, due, una, finalmente. Sentito il "toc" del curato, la chiesa sembrava una discoteca.

Alla sera del venerdì santo c'era la processione. Una processione lunga di lumicini s'insinuava nelle vie strette del paese.

Di quando in quando, risuonava al vento il canto mesto del "Miserere" o dello "Stabat Mater". Il giorno dopo - sabato santo - m'alzavo presto, per andare in chiesa. Mio padre aveva già preparato il mucchietto di legna. Acceso, ci si stava a scaldare; la brezza del mattino pungeva il viso e le mani.

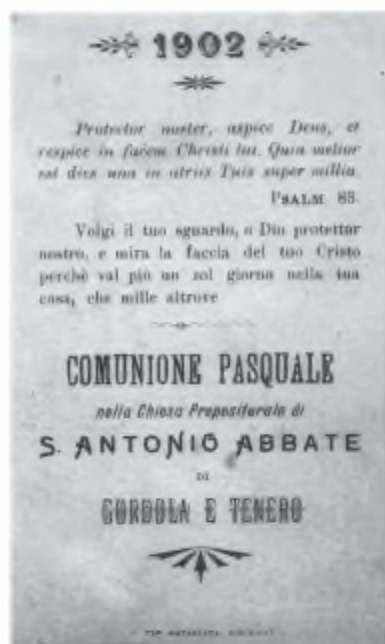
Appariva poi il cero. Come pesava per noi frugoletti quel cero grosso e alto come un tronco, che nessuno tra i ragazzi voleva portare (e il sagrestano, mio fratello maggiore, lo dava sempre a me all'entrata della chiesa fino al coro) e che il parroco... stuzzicava a lungo con nodosi chiodi dorati.

Appena il "festeggiato" profumava d'incenso, lo mettevano in un canto, fino alla festa dell'Ascensione.

Dopo la lunga teoria delle lezioni lette in latino aspettavamo, come una liberazione, il "Gloria". Ci tenevamo pronti nel campanile - al pianterreno, per seguire con un orecchio il procedere delle funzioni - e appena intonato, davamo avvio, con tutta la forza che avevamo, a un trionfo di campane. Tutta la gioia contenuta durante la lunga quaresima (allora, al venerdì era magro e digiuno e lo si osservava con scrupolo) esplodeva in un concerto d'armonia e di un ritmo inimitabili.

Una limpida contentezza invadeva il paese diventato pulito, chiaro, profumato di bucato, per incanto. Le case, i solai, i cortili venivano ispezionati dalle massaie per una cura estetica meticolosa e scrupolosa. Tornavano i gerani ai davanzali, la tovaglia bianca (rimasta nei cassetti da Natale) e i fiori sul tavolo di cucina per la frettolosa benedizione che ci portava il curato accompagnato da due chierichetti con l'acquasanta e dal sagrestano con la cesta per le uova. Dopo la benedizione ogni casa splendeva di una nuova luce - nel paese diventato pulito per incanto - e la gente era più felice, fino all'anno dopo.

Fonte: "Stagioni lontane: racconti" di E. B. Lugano; Tip. "La Buona Stampa", 1976.



Settimana santa Mendrisio



Primavera in valle

Sommario

- 2 Tema di stagione:**
Settimana santa d'altri tempi
- 3 Editoriale**
- 4 Il racconto "I Verzasca"**
di Giovanni Bonalumi
- 7 La via Crucis di Frasco**
della Commissione cappelle del Museo di Val Verzasca
- 9 Da un cognome all'altro**
di Ottavio Lurati
- 11 Un paese allo specchio: Mergoscia**
lla parte: Tra presente e futuro
Intervista col sindaco Wildhaber
- 14 L'associazione alla ribalta**
La Società verzaschese per l'acquicoltura e la pesca
- 17 La meridiana: Fiocco rosa e fiocco blu**
Due ricette pasquali
I premiati al nostro concorso
- 19 La copertina**
Segnalazioni librarie
- 20 L'angolo della generosità**
- 23 Auguri ed elenco degli inserzionisti**

Impressum

Il Nuovo Verzasca e Piano - Periodico trimestrale illustrato
Numero 13 - Anno IV - Primavera 2002

Promozione, amministrazione, pubblicità

Edizioni «Il Nido» Casella postale 71, 6516 Cugnasco
Fax 091 859 11 38 e-mail info.nido@verzasca.ch

Redazione

Elvezio Blanda, Gian Pietro Milani.

Progetto grafico

Dart - 6516 Gerra Piano
Tel. 091 840 92 40, fax 091 840 92 41, e-mail info@dart.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Grafica Bellinzona SA - 6702 Claro, tel. 091 863 39 10
Composizione parziale: Fondazione Diamante, Bellinzona

Abbonamento (4 numeri)

Ordinario; Fr. 30.- Sostenitore: minimo Fr. 40.- Estero; Fr. 45.-

Conti correnti

Banca Raiffeisen Gerdola e Valle Verzasca
Abbonamenti: c/c 4990.28 - Inserzioni: c/c 4990.72
ccp 65-2072-1 • CB 80280

Fotografie

Archivio Edizioni "Il Nido", Cugnasco, M. Barlocchi, Mergoscia.
L. Giannini Patà, Minusio, M. Wildhaber, Mergoscia.

Illustrazioni:

Armariale Ticinese... di Alfredo Lienhard-Riva-Società Araldica Svizzera

In copertina

Aprile a Mergoscia

© Copyright Edizioni "Il Nido" - Cugnasco

2002 - Tutti i diritti riservati

La riproduzione dei nostri scritti è gradita purché ne sia citata la fonte in estenso. Per la riproduzione di fotografie e disegni è necessaria l'autorizzazione della redazione.

Un breve sguardo retrospettivo e uno alle novità di quest'anno

Apriamo l'editoriale del 13mo numero della nuova serie dando uno sguardo veloce ai 12 finora pubblicati. Constatiamo che, su un totale di 330 pagine, - tenendo presente anche il numero di saggio - quelle di testo sono circa 270 mentre le fotografie presentate sono state circa quattro centinaia; tra queste ne abbiamo pubblicato alcune assai rare e altre di un certo pregio artistico.

Con un'impegnativa tiratura annuale raggiungiamo gran parte della popolazione della regione e abbiamo la soddisfazione di sapere che il periodico è diffuso in modo capillare nel comprensorio della valle e del piano. Potrebbe essere conosciuto maggiormente se in tutti i ritrovi pubblici della nostra zona trovasse posto accanto ai quotidiani e ai settimanali ticinesi o esteri.

Per una maggiore conoscenza del nostro-vostro periodico ci affidiamo al "passaparola" propagandistico degli abbonati della prima ora, non solo, ma anche dei nuovi. Procurarsi un numero recente o "un arretrato" a chi avesse intenzione di abbonarsi è facile! Si scriva su cartolina postale l'indirizzo dell'interessato aggiungendo il nome di chi propone l'invio e la si spedisca a: Edizioni il Nido - cas. post. 71 - 6516 Cugnasco.

E ora un accenno a qualche novità

La prima consiste nell'introduzione, a partire da giugno, del concorso "Fotoquiz" e nella presentazione durante l'anno della rubrica "Il cortile" comprendente uno spazio riservato alle foto dei vostri bambini o di gruppi (ad es. scolaresche) o di famiglie riunite per festose circostanze; tocca a voi spedircele e, se numerose, daremo precedenza alle meglio riuscite. Devono essere accompagnate dalla data, luogo e motivo dell'incontro, cioè con le dovute informazioni al riguardo, e ovviamente, dall'indirizzo del mittente.

La seconda novità si riferisce alla rubrica "Gente delle nostre contrade" che ci condurrà da un paese all'altro per conoscere alcune persone (talune forse poco note) che meritano la nostra stima e la nostra simpatia.

Concludendo ci preme ricordare che la notevole diffusione sopra ricordata è un fattore di rilievo anche per i nostri inserzionisti. Questi hanno, inoltre, la possibilità di farsi conoscere meglio tra-

mite la rubrica "Ventaglio aperto" che ospita informazioni dettagliate sulla nascita, l'avvio, la crescita e lo sviluppo delle aziende che operano in valle o al piano o anche al di fuori di questo territorio.

La redazione



“I Verzèsca” di Giovanni Bonalumi

A Isidoro Pinana, in memoria, e a Ottavio Lurati



Sfogliando poche sere fa il glossario di lemmi sonognesi amorosamente annotati da Isidoro Pinana (si veda lo splendido volume “Le parole di una valle” curato, con sostanziosi apporti in proprio, da Ottavio Lurati), di botto la mente m’è corsa indietro nel tempo, dentro una stagione ormai remota in cui la dolce-ispida parlata verzaschese, entrandoci settimanalmente in casa, mercoledì o giovedì che fosse, giorno di mercato, di volta in volta suscitava in me ragazzo uno strano sentimento di curiosità e di stupore, alternato a tratti da veri e propri impeti di maltrattenuta ilarità. “*I è scità i Verzèsca*” preannunciava mia madre, preparandoci la colazione. Quasi ne avesse percepito i passi su per le scale. E infatti di lì a poco, previo uno sfregolar di peduli sullo zerbino, e un timido tocco di nocche, la porta di cucina si schiudeva e s’affacciavano le Carmele.

Erano le Carmele due donne piuttosto robuste, d’un’età, ai miei occhi, indefinibile, racchiuse in un grembiulone tra il verde e l’azzurro, da cui spuntava una sottana e, da mezzo busto in su, una camicetta tra il bianco e il bigio, chiusa al collo da bottoni. Sedute, dopo i soliti convenevoli, sorbivano scuffiando una gran tazza di caffè. Più tardi avrebbero scartocciato i loro involti di fogli di giornale; contrattando con calma quel po’ di roba prelevata dalla gerla lasciata sulla soglia di casa:

verdure, uova, un paio di etti di formaggio. Zitto, dal mio angoluccio di tavolo, osservavo. Gli occhi indugianti sulle mani, sui volti. Brunicci, cotti dal sole. Due ore almeno che erano in viaggio, quella mattina, da Gerra Piano al mercato in città. E adesso sedevano rilassate, la pezzuola annodata sotto il mento; un ciuffetto di capelli, unico, involontario vezzo, gli fuoriusciva, grigiobiondo, incollato sulla fronte. “Non vi va” gli aveva chiesto una volta mia madre “di rinfrescarvi un po’?” L’una aveva sguardato l’altra, sorpresa. Poi s’eran messe a ridere. Rinfrescarsi? Se fuori c’era una nebbia da tagliarla a fette...?

Da allora mia madre s’era fatta più cauta. “Anch’io son nata tra i bricchi. Come si dice, da voi, polenta?” “Pólt” era la risposta. “E le patate?” “Póma da terra”. “Bene! E le castagne?” “Chestegna”. “Beh”, esclamava soddisfatta “quasi come dalle mie parti”.

Provava allora con altre parole; ma era come infilare una chiave in una toppa che non è la sua; che gira a vuoto, oppure cricchia, e da un momento all’altro solo ti resta l’impugnatura in mano. “Altra lingua, altra mentalità!” concludeva mia madre, appena se n’erano andate via. E lo diceva con stizza, come gliene facesse colpa.

“Perché” m’azzardai a chiederle una volta “le chiami le Carmele? Una si chiama Carmela, ma l’altra, Maria. L’ho sentito con i miei orecchi...”.

“Perché, perché...” Sorrideva; dentro di lei, però, capivo che annaspava. “Perché si assomigliano. Non vedo un’altra ragione”. E se venissero in tre, con l’altra sorella, con la Teresa, che hanno per casa?”. “Beh, quella, intanto, non la si è mai vista! E poi la vuoi smettere con queste stupide domande?”.

A me non parevano così stupide. Sia pure in confuso avvertivo come appena al di là delle apparenze, che erano di deferenza, di amabilità, tra mia madre e le Carmele, un vuoto si apriva incolmabile. Il vuoto verticale di chi si guarda da due opposti versanti. Solo l’utile, un povero utile di compra e vendita, le univa; e parole che suonavano tutte cristiane, ma così lise, da non aver più peso. Tutto mi appariva, in tal modo, così strano, così incongruo. Primo, perché anche mia madre veniva da una valle; secondo, perché si era poveri gli uni e gli altri; terzo, perché né a mia madre né a me sfuggivano gli aspetti più tragici d’una contrada popolatasi di colpo: uomini partiti a sciami oltremare e donne rimaste a casa, a volte giovanissime, abbandonate al loro destino di nubili perenni.

La Verzasca era lì, a due passi, sotto i nostri occhi di gente di lago; la sua strozzata imboccatura, l'aguzza cima del Vogorno: lì si apriva il nostro Nepal.

Domande più grandi di me mi nascevano dentro. Come si poteva, in coscienza, immaginare normale, naturale, che gente, cristiani come noi, vivesse contenta in quell'imbuto?

Io ancora non sapevo cosa significasse rassegnazione. Ma le facce delle Carmele, quel loro lento muover d'occhi, un po' imbambolato, me lo prefiguravano. Fino a qual punto, mi chiedevo, un segno di distacco poteva significare disamore?

Perfino quel termine in apparenza innocente, di "verzèsca", cominciava a puzzarmi; come se in quella spalancata, asprigna "e" (arbitraria metaforesi, suonando la forma giusta "i verzasca") s'innestasse qualcosa d'irridente, un'ombra, se si vuole, di compartimento.

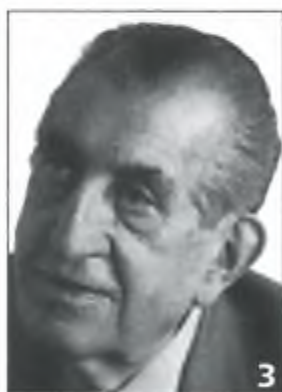
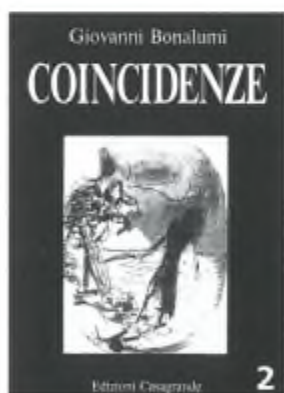
Da gran tempo le Carmele se ne sono volate in Cielo. (E dove, altrimenti?) La vera Carmela, la Maria, la Teresa, e la Rosalia, anche, che se n'era andata via giovanissima in America. Prima di partire per sempre, alla Carmela e alla Maria doveva pur toccare una ventura (o sventura?) in più, come a tanti innocenti: di venir fotografate più o meno a tradimento, di finire su una cartolina, come esempio,



modello tipico, sul piano dell'abbigliamento, di donne (anziane) verzaschesi. Così viaggiarono, e forse ancora viaggiano in giro per il mondo (made in Switzerland), chine, una faccia che è lì per piangere, su una zangola (penàgia) messagli tra i piedi. Che Dio li ripaghi anche di quest'ultima mortificazione. Che gli risparmi la vista (nel caso se ne incapricciassero) del loro angoluccio di terra; che glielo risparmi almeno nel corso d'ogni estate, in particolare il sabato e la domenica, quando, in ogni incavo di roccia, lungo il verdissimo fiume, umani strati di carne rosolano, friggono, vien voglia di dire, al sole; e sulla strada un caravanserraglio di moto, d'auto, di torpedoni penosamente arranca alla ricerca d'un sempre più improbabile metro quadrato edenitico.

Che se poi (le Carmele) insistessero oltre il lecito, Domineddio, sì, li castighi pure, ma nello spirito della sua incommensurabile misericordia. Propinandogli – consolazione e punizione sopraffina per il loro "tempo libero" – una delle tante, ultime, natalizie raccolte fotografiche di gente nostra d'altri tempi e, magari, comparativamente, d'oggi, con il corredo d'una prefazione storico-etnografica in cui, tra tanti nomi affiorino almeno quello di un Bachtin, d'un Le Goff; nomi che fanno sempre una certa qual "impressione", anche se agganciati – come non avvertirlo? – per la coda, all'ultima svolta, nel più goffo, nel più snobistico dei modi.

Giovanni Bonalumi



P. S.

Con il seguente post scriptum ricordiamo ai nostri lettori che, pubblicando questo racconto, rendiamo omaggio alla memoria del prof. Bonalumi deceduto l'8 gennaio scorso. Nei suoi racconti troviamo alcuni episodi e ricordi della sua infanzia e quello narrato e qui presentato è uno dei più coloriti e meglio riusciti. È stato pubblicato nel suo libro "Coincidenze" stampato dalle Edizioni Casagrande SA di Bellinzona nel 1986, nella collana "La Salamandra". Ringraziamo vivamente l'editore bellinzonese per la gentile concessione. Ora una breve biografia dell'illustre scrittore locarnese. Giovanni Bonalumi è nato il 5 aprile 1920 a Muralto. Autore di opere di saggistica narrativa e poesia ha insegnato per 20 anni alla scuola magistrale di Locarno e, dal 1973 al 1990, è stato titolare della cattedra di lettere italiane dell'Università di Basilea. A conferma che questo racconto è tolto dalla realtà ricordiamo - ci è stato riferito dal sig. Aquilino Gnesa già segretario comunale - che le due sorelle citate la Carmela e la Teresa di cognome erano "Tunesi" e abitavano Agarone, frazione del comune di Gerra Verzasca.

Didascalie: 1 - Donna in costume verzaschese 2 - Copertina del libro "Coincidenze" delle Edizioni Casagrande di Bellinzona 3 - Foto dell'autore da "La Rivista" - Mensile ill. del Locarnese e valli - N. Febbraio 2002. 4 - Ritorno dal mercato di Locarno

**CLAUDIO
REGUZZI** SA



Sanitari
Riscaldamenti Piscine
Esposizione arredo bagni

6598 TENERO Via S. Gottardo

Tel. 091 745 60 42/43
Fax 091 745 60 48

panetteria

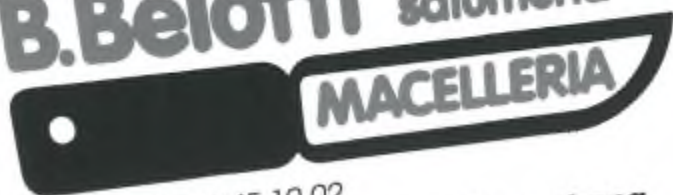
MORA



- Servizio
- Qualità
- Cortesia

Tel. 091 745 63 12 - 6596 Gordola

B. Belotti salumeria



Tenero - 091 745 10 02

Produzione propria - Salumeria nostrana



**FARMACIA
ARCATE**

Via Cantonale
6516 Cugnasco
Tel. 091 859 29 05
Fax 091 859 34 27

Lu-ve 08.00 - 12.00
14.00 - 18.30

Sa 08.00 - 12.00
pomeriggio chiuso

ILLUMINOTECNICA

CONSULENZA

PROGETTAZIONE

VENDITA

ARCOLUMNEN

*... diamo luce
alle vostre idee!*



Arcolumnen sa
Via Monda 2
CH-6528 Camorino
Tel. 091 857 36 31
Fax 091 857 71 27

info@arcolumnen.ch
www.arcolumnen.ch

NUOVO CENTRO ESPOSITIVO

www.fotogarbani.ch

FOTO GARBANI SA VIDEO

Piazza Stazione 9 - 6600 Locarno - Muralto
telefono 091 735 34 10 - e-mail info@fotogarbani.ch

FOTO DRIVE IN
Centro Leoni
6595 Riuzzino
telefono 091 840 90 26 - fax 091 840 90 28

sviluppo foto



in 1 ORA



Casa Torre - 6900 Lugano - Cassarate
telefono 091 971 62 61 - e-mail info@fototorre.ch



foto torre sagl
www.fototorre.ch

La via Crucis di Frasco

Un po' di storia

Nel 18° secolo esisteva a Frasco un'antica chiesetta, ornata di dipinti all'interno e con un'imponente figura di San Cristoforo all'esterno, a destra della porta. Il sagrato era usato come cimitero. Verso la metà del secolo venne eretta ai bordi dello stesso la Via Crucis, benedetta il 24 giugno 1749 da Padre Francesco Serafino, del convento di Locarno. Da pochi anni (1731) il papa Clemente XII aveva emanato le disposizioni che ne regolavano la costruzione e l'uso liturgico.

Non era passato molto tempo e già questa "novità" era giunta nella remota Verzasca. A diffondere questo rito furono di solito i francescani e forse dobbiamo a un frate, Antonio Lanini, attivo a Roma, l'idea di introdurre nel suo villaggio natale questa pratica di pietà che aiutasse i fedeli a meditare sulla passione e morte di Gesù, facilitati dalla visione delle scene realistiche dei drammatici eventi.

All'inaugurazione erano presenti, oltre al parroco Lesnino, anche i curati di Gerra e di Sonogno. Immaginiamo una cerimonia solenne nel piccolo villaggio alpestre, con gente e preti giunti da fuoriviva a piedi o a dorso di mulo, siccome la strada carrozzabile doveva essere realizzata quasi 150 anni più tardi.

La costruzione della nuova chiesa

Circa 120 anni dopo, l'antica chiesa fu demolita e negli anni 1868-69 fu costruita l'attuale, cambiando l'orientamento rispetto alla precedente. Per questo noi, oggi, non troviamo logica la numerazione delle cappelle. Anche la Via Crucis subì qualche trasformazione, come risulta dalle date successive (es. 1869-1916).

Quindi i dipinti che vediamo oggi non sono più tutti quelli delle origini. Delle 14 "stazioni" che compongono normalmente la Via Crucis sono rimaste 7 cappelle e 4 scene raffigurate sulle pareti della chiesa.

Dove sono finite le altre? Forse distrutte dalla valanga del 1951?

Il restauro 1977-78

L'opera è sottoposta a un radicale e provvidenziale recupero, sia alle strutture murarie, sia agli affreschi. Gli affreschi si presentano in parte discreti, in parte molto danneggiati e alcuni sono quasi scomparsi.

Nell'anno 2000

Nel 2000 si è cominciato con il restauro pittorico alla cappella della IIIa stazione e a due affreschi sulle pareti della chiesa. Il risultato ottenuto dalla restauratrice signora Silvia Gallina è buono, ma si trattava delle pitture meglio conservate. Visti il degrado degli intonaci e delle parti pittoriche nell'ultimo ventennio, ci siamo resi conto che bisognava agire per garantire la manutenzione. Per la parte muraria si è optato per il rifacimento dei tetti, in vista di un futuro a lungo termine. Interventi per eliminare l'umidità sono pure stati eseguiti. Queste opere sono state affidate all'impresa Fratelli Tenconi che ha lavorato in modo encomiabile.

La situazione oggi e domani

Si provvederà al restauro pittorico delle cappelle mediamente danneggiate, mentre per quelle più problematiche bisognerà riflettere ancora. Lasciarle al loro naturale deperimento, fare eseguire delle pitture nuove o eventualmente dei mosaici che avrebbero il pregio di una durata quasi illimitata?

Noi crediamo che valga la pena conservare questa Via Crucis, un unicum nella nostra valle, poiché a parte il valore religioso e l'omaggio a chi dedicò impegno per edificarla, oggi, inserita così armoniosamente nel sagrato, esso stesso luogo benedetto e terra consacrata, rappresenta un'oasi di serenità e di pace, luogo di sosta e di riflessione, di meditazione e di incontri tristi o festosi.

Commissione cappelle del Museo di Val Verzasca

Nota:

Chi vuole contribuire alla sua salvaguardia può farlo con un versamento al CCP 65-3564-2, Associazione Museo di Val Verzasca (Fondo restauri cappelle e dipinti) Sonogno.

Bibliografia:

Don G. Buetti, *Note storiche e religiose*. Ed. Pedrazzini 1969.

G. Mondada, *I nostri sagrati*. Ed. Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche, 1974.

J.R. Rahn, *I monumenti del Medio Evo nel Cantone Ticino*, Ed. Società ticinese per la conservazione delle bellezze naturali e artistiche, 1976.

Stabarini Don Lino, *Bollettini parrocchiali di Sonogno e Frasco*.



In alto.

Particolare dell'affresco restaurato lo scorso anno da Silvia Gallina

In basso.

Alcune cappelle prima dei restauri del 1977-78

tutto sotto controllo
fuori strada e in città.



il nuovo ford maverick 4x4

- Intelligente trazione integrale permanente
- Motore 2.0/124 CV con cambio manuale a 5 marce da Fr. 33.950.-
- Motore 3.0 V6/197 CV con trasmissione automatica a 4 rapporti, allestimento di lusso con incluso, p.es. pelle, tempomat e molto altro ancora, da Fr. 43.950

(Foto: Maverick con dotazione supplementare)

tecnologia in movimento.



GARAGE L. BORRADORI

Via S. Antonio 3 - 6596 Gordola - Tel. 091 745 39 54

Novità

**Caffè Carlito bio
tostato in Ticino**



TORREFAZIONE DI CAFFÈ



CAVIEZEL



CAVIEZEL SAGL

Via Cantonale 30 - 6596 Gordola

Tel. 091 859 26 24
Fax 091 859 19 66
Mobile 091 221 50 74

www.caviezelticino.ch
canal-tv@caviezelticino.ch

- Pulizia tubature e pozzi
- Pulizia separatori oli/e grassi
- Ispezioni con telecamera
- Ricerca e localizzazione danni

Morotti

6573 Magadino
Falegnameria Al Ponte - Soffitti ribassati

INTERNET: www.mypage.bluewin.ch/morotti

EMAIL: morotti@bluewin.ch

- PORTE ENTRATA
- PORTE INTERNE
- ARMADI SU MISURA

FINESTRE LEGNO - ALLUMINIO
FENSTER HOLZ - ALUMINIUM

Natel: 079 423 83 32

Fax: 091 795 31 50

Fel. 091 795 20 09

winterthur

Winterthur-Assicurazioni
Agenzia di Tenero-Gordola
Paolo Dedini

wincare

Via San Gottardo
6598 Tenero
Agente professionale
Telefono 091 745 38 38, Fax 091 745 61 71

e-mail: paolo.dedini@winterthur.ch

Da “Masciorini” a “Scalmazzi”

Premessa

Continuiamo, con la preziosa collaborazione del prof. Lurati, la presentazione dei cognomi che ci sono in Valle e al Piano ringraziando l'autore della ricerca.

Masciorini sono patrizi di Lavertezzo e si incontrano oggi a Gerra Piano, dove sono presenti almeno dal 1730; un altro ceppo risiede a Gudo. Gnesa (1993, 138) li assoda a Lavertezzo dal 1647, quando tale Filippo Masciorini è teste nella vendita di un forno. Alcuni membri di questa famiglia emigrarono in Argentina e in Nuova Zelanda. Il cognome pare risalire al tipo (Tom)masciolini, quasi Tommasolini; in paese, si cita invece, con insistenza, il dialettale *masgiór*, latino *maior* 'maggiore', da cui si ebbe, con il suffisso -ini, Masciorini, quasi maggiorini.

Matasci sono presenti a Frasco e Sonogno, dove si assodano almeno dal 1706: il 13 luglio, il libro dei canepari di Frasco menziona Bernardo e Giovanni fratelli Mattasci di Sonogno. Il registro dei matrimoni di Sonogno registra, per il 27 febbraio 1753: «Jacobus filius qm. Antonij de Pagnamentis et Maria Catharina fil. Johannis de Mattascis ambo huius V. Parotiae loci Sononij». Dalla base prelatina *matt- che indica 'fosco, confuso, ombreggiato, non nitido'.

Mignola, Minoli in parecchi documenti lombardi figurano dei Mignoli e Minoli; il tipo con -a, Mignola ricorre nei testi raccolti da Gnesa: compare per Gerra Verzasca a partire dal 1748; a Brione Verzasca almeno dal 1651 (Gnesa 1993, 90-91, con numerosi altri mat.). A Bellinzona risulta nel 1348 un Minollus filius condam Plati de Nocha de Birinzona (CDT 2, 143); si risale a Domenicòla, diminutivo di Domenico.

Molinari è diffuso a livello panitaliano; si hanno dei Molinari in molti villaggi di Lombardia; in Ticino, sono patrizi da secoli a Croglio, Ronco s. Ascona e Gerra Verzasca. Nel 1188 compare dinnanzi al tribunale di Lugano un Locarnus fq. ser Mulinarii (Schäfer 1954, 96). Il cognome della Molinara è citato, ad esempio, nel libro dei battesimi di Croglio nel 1635, Giovano Maria fu Antonio e Lucia Molinari di Croglio è parroco di Medeglia dal 1687 al 1744. Per un ulteriore riscontro vedi comparire a Croglio nel 1881 tale Martinus Molinari, figlio di Aloisia Guarneri. Si tratta di un tipico nome di mestiere: molinaio ossia 'mugnaio'.

Moranda, -i è frequente nell'Italia centro-settentrionale e anche in Lombardia e in Ticino. L'otto dicembre 1290, per esempio, è congregata la vicinanza della valle Verzasca a richiesta del camparo e per ordine dei consules Jacobus Pancagnioni di Corippo, Raymondus de Verzollo e Guiellelmus de Brilliono (Brione); vi partecipano 33 vicini, che designano come *sindicos, noncios, procuratores, Boxius del fu Dominicus de Vegorno, Morandus de Vegorno, Raymondus de Verzollo, Ansermus de Biliono* e altri. Moranda figura poi come cognome a Vogorno nel 1692. In AST 26 (1985) 141-143 sono menzionati Bossius de Vegorno, Morandus de Vegorno, Raymondus de Verzollo. Nuclei di Morandi sussistono sin ad oggi a Rivera-Bironico, a Monteviasco in val Veddasca, da cui sono passati a Astano e altre località del Malcantone. I Morandi sono apparsi a partire dalla metà del secolo XVIII a Astano, più tardi a Bombinasco. Si assodano appunto diversi luoghi di provenienza, quali Avrano e Monteviasco (val Veddasca), ai confini con il Malcantone, dove molti Morandi erano attivi come fabbricatori di tegole e mattoni. Un Giuseppe Maria Morandi nasce, ad esempio, verso il 1672 a Monteviasco, dove muore nel 1695. Molti emigrarono anche nel Sud della Francia; cfr. i materiali in Alther-Medici 1993, 241ss. Nel 1774 un Francesco Morandi è soldato del reggimento delle guardie a Bologna (Zappa 1988). Si ebbero pure vari Moranda a Cerentino. Parecchi sono di provenienza veneta. Da Brissago, un ceppo di Morandi si trasferì, all'inizio del Novecento, a Torre (Blenio) in rapporto alla fabbrica di cioccolata Cima Norma, sì che un ceppo Morandi legato a Brissago è oggi (2000) presente in val di Blenio. Quanto all'origine, si tratta, come è chiarito al cap. 3, 6, di un interessante riferimento a un personaggio dei cicli narrativi francesi.

Moraschi si addensano a Gudo, Losone e Gordola, ma il nome affiora anche in altre zone, come nell'Ossolano. Per secoli il cognome era usato come personale. Così, nel 1352 è citato a Mosogno Martinus fq. Moriscii Brochi de Osomono (Onsernone); cfr. CDT 2, 146. Vedi poi comparire un morixij negli statuti antichi di Brissago (Salvioni, BSSI 19, 138). È l'esito locale di Jelmorascio, in sé Guglielmolaccio, quasi 'Guglielmo molto robusto e grosso': (v. Jelmini).

Pelucca è cognome verzaschese, di Sonogno, in dialetto: *i Pelüca*. Corrente oggi, in paese, la battuta scherzosa: *gh'a ciaman Pelüca perchè inn vegniüü a pe da Lüca* 'li chiamano Pelucca perché sono venuti a piedi da Lucca'. Gnesa (1993, 175) cita un documento del 1324 in cui sarebbe menzionato un Pel Pilucho, adducendo poi, per il 1576, un Giovan Antonio Peluca di Sonogno, che compare come teste in un atto di compravendita di Gerra Verzasca. Nel passato erano riscontrabili anche a Lavertezzo: si citano i Pelocha de Sambugario (oggi *Sambüghee*, fraz. di Lavertezzo) in AST 26 (1985), 92, 8-9; 104, 4; 106, 44. I Pelocha de Verzollo sono menzionati in AST 26 (1985) 92, 2; 93, 6; 94, 6; 95, 2; 96, 2; 98, 3. L'etimo rimane incerto. Cfr., nel gergo degli spazzacamini di Verzasca, *pelüch*, il fieno, dal termine dialettale di pel, pelo (Lurati-Pinana 1983, 186). Vedi inoltre, sempre in usi gergali, pelucca, capigliatura scarmigliata, capelli scomposti (Vogorno 1999, anziani), termine di cui si ha un'eco anche in Folengo 1987, 63. Ma il fatto di trovare i verzaschesi Pelucca legati ai Pelloni della Fontobbia di Vogorno induce a connetterli al gruppo dei Pelli, Pelloni; parecchi, per altro (vedi cap. 3, 8), i cognomi verzaschesi che vennero improntati alla gergalità.

MOLINARI



Mons. Gioachimo
Masciorini e il
vescovo Angelo Jelmini

SCALMAZZI



Pescia sono patrizi di Brione Verzasca, dove si incontrano anche i Pesciòli; dal termine dialettale *pèscia* 'picea alba, peccia', il ben noto e diffuso tipo di conifera. Per lo sverno, non pochi Pescia ebbero a passare anche nel Luganese, come a Sorengo e Massagno; il cognome veniva talora scritto Pessa; vedi ad esempio i Pessa detti Buerin, in un documento di Brione Verzasca del 1703.

Pinana è un cognome che segna la specificità che vige nei contesti ticinesi, per cui un cognome è spesso esattamente ascrivibile a un ben determinato comune; in questo caso Sonogno; in sé, venivano detti i Pinàna, talora anche i Pinäna, coloro che discendevano da un capostipite di piccola statura; pinana quasi 'famiglia di persone non molto alte di statura'.

Politta sono presenti in val Verzasca e a Gordola; letteralmente 'i Paoletti'; vedi, nel 1418-1425, un documento di sant'Antonino (nei pressi di Bellinzona) citare un Poletum de Zubiasco, ossia un giovane Paolo di Giubiasco; cfr. pure il cognome che, a Giubiasco, suona Poletti, appunto un riflesso orale da Paoletti.

Regazzi si ritrovano anche in Lombardia a partire dal primo Quattrocento. Vedi inoltre, ad esempio, un Minettus Regazzi attestato nel 1488 a Magadino, sul Lago di Locarno (AST 11. 315). Un Francesco Regazzo compare poi nella stessa zona, cioè a Vira Gambarogno, nel Settecento, come risulta da un documento pubblicato in AST 11. 322. Sin dal Quattrocento i Regazzi si ritrovano del resto sull'altra sponda del Verbano, nella zona di Locarno, e, poi, a Tenero e Gordola. Siamo di fronte al perpetuarsi, a livello cognominale, del termine di ragazzo, che viene di solito correlato all'arabo *raqqas*; fu voce ben diffusa nel senso di 'giovane aiutante' e simili; nel Magreb ad esempio serve a indicare il 'corriere che porta le lettere o che conduce i viaggiatori, il messaggero'. Secondo Pellegrini, questo termine arabo doveva, in diversi casi, penetrare nelle lingue romanze attraverso la terminologia della dogana. Vedi inoltre una lettera firmata dal duca di Milano il 7 gennaio 1461, recare al margine l'annotazione: Pro ducali canepario. Pro Regazzino (TD 1. 2. 386).

Rossi nei documenti dell'Italia settentrionale il nome di famiglia si legge già nel Duecento; una designazione che muoveva dal colore rosso (di solito dei capelli). Molti sono i Rossi lombardi che furono utili nella medicina, nel sacerdozio, nell'insegnamento, nell'arte. Il cognome, come ovvio, si accerta anche nella Svizzera italiana, in varie località, come Arzo (passati poi a Locarno e a Lugano), Camorino, Gordola. Spesso i parroci latinizzavano il nome in Rubeus. I riscontri sono numerosi. Vedi almeno un Martino Rossi che è attivo al servizio degli Sforza in una lettera del 6 marzo 1456: Per magistrum Martinum choquum (TD 1. 2. 19). Al morcotesese Domenico Rossi si deve a Venezia la splendida facciata settecentesca della chiesa di s. Stae. Per i Rossi di Isonne vedi ad esempio Gaetano Rossi nominato «camparo» di Contone nel 1839; nei registri comunali viene annotato, con la moglie Lucia, come proveniente da Isonne, dove i Rossi erano e sono tuttora patrizi. A Isonne sono registrati dal 1377: Lafranchus fq. Arnaldi de Rubeis e Minus de Rubeis fq.

Salmina radicato a Intragna, nel Locarnese, il cognome (che non viene studiato da De Felice 1978) risulta dal 1748-1751 in conti per fatture fatte dal ferraro Salmina (chiavi, catenacci, battente della campana grossa, per un totale di 76 lire) per la chiesa di san Gottardo di Intragna: AST 6 (1965) 89. Oggi, i Salmina sono presenti anche a Brione Verzasca, ma mantengono l'origine intragnese. Secondo Anastasi 1910. 14 «ad Anselmo obbediscono gli Anselmi, Anselmini, Inselmini, Insermini, Selmini, Selmina, Salmina e Sulmoni».

Scalmazzi sono trentini, mantovani; presenti (almeno dal 1860) anche a Brescia. Nel Ticino gli Scalmazzi sono patrizi di Gerra Verzasca, dove Angelo Scalmazzi giunge come segantino nel 1882 provenendo da Bondone in provincia di Trento, sopra il lago d'Idro; la memoria locale indica che vennero naturalizzati nel 1908 per 125 franchi; erano dei trentini 'boscaioli e artigiani del legno' (vedi la trentina, come veniva detta la sega con cui i boscaioli preparavano sul posto le assi); Gnesa 1993. 93-94 specifica come l'ammissione al patriziato sia avvenuta il 25.10.1987.

Mergoscia tra presente e futuro



Michele Wildhaber
sindaco
di Mergoscia

Premessa

Abbiamo presentato sul n. 12/01 l'impegnativo lavoro inedito del prof. Sandro Bianconi su Mergoscia. In merito a questa pubblicazione il "Giornale di Locarno" dell'8 gennaio scorso ha scritto:

... "Riserva un ampio spazio al comune di Mergoscia l'ultimo numero del periodico "Il Nuovo Verzasca e Piano". Un saggio di otto pagine redatto dal prof. Bianconi va infatti a cercare le radici storiche e politiche del villaggio verzaschese; ma non solo. Vi sono pure informazioni riguardanti la tipologia locale delle abitazioni, la vita nel villaggio, l'abbigliamento, le occupazioni degli abitanti, l'emigrazione, nonché le usanze".

Quale complemento d'informazione a quanto da noi pubblicato diamo ora uno sguardo d'attualità a questo "piccolo mondo verzaschese" intervistando il sindaco del comune, il sig. Michele Wildhaber, che è pure presidente del Consiglio Parrocchiale di Mergoscia.

Quattro domande al sindaco

"Sig. sindaco, lei conosce a fondo le diverse sfaccettature politiche, economiche, sociali e religiose di questo paese poiché, da diversi anni, fa parte delle autorità del comune, non solo, ma conosce anche a fondo i problemi connessi al funzionamento di un agglomerato montano composto da domiciliati, residenti e forastieri.

Per far conoscere meglio ai nostri lettori questo villaggio ticinese, purtroppo un po' dimenticato, le chiediamo:

Come si è sviluppato Mergoscia (negli anni in cui ne regge le sorti) data la sua posizione geografica del tutto particolare rispetto ai comuni verzaschesi che lo circondano?

Le statistiche ufficiali per l'evoluzione demografica dei comuni della Verzasca pubblicati nell'ambito dello studio per le fusioni parlano chiaro: a corto e medio termine è previsto una diminuzione e a lungo termine un declino costante.

Secondo dati statistici recenti la situazione si presenta invece molto meglio. La popolazione di Mergoscia è arrivata da un minimo storico di 133 anime nel 1990 ad un attuale numero di 192 abitanti.

Quindi si può essere ottimisti in quel senso soprattutto se nel contempo il numero dei ragazzi tra 0 - 15 anni ha subito un bel incremento agli attuali 25 anime. Questo è dovuto al fatto che soprattutto nuove generazioni di famiglie originarie hanno fondato una famiglia e alcuni sono ritornati nel loro paese d'origine costruendo la casa propria.

Mergoscia ancora prima delle emigrazioni contava fino a 700 abitanti che vivevano esclusivamente dell'agricoltura. Oggi al loro posto sono subentrati i villeggianti che presto hanno scoperto la particolare bellezza di questo paese. D'estate contiamo fino a 500 anime. I pochi servizi sono fondamentali per chi non vuole dipendere dalla automobile - vi è "er bottega" e i due ristoranti "alla Posta" e l'osteria "Trosa".

Quali sono le opere realizzate recentemente che hanno inciso nel tessuto di questo villaggio periferico discosto assai da altri comuni quasi "un unicum" nel contesto regionale o geografico Locarnese.

Dopo la costruzione della diga della Verzasca negli anni sessanta, ma già molto prima quando i Mergoscesi erano comproprietari assieme a Minusio e Locarno delle Terricciuole al piano di Magadino si era stabilito un forte legame con i comuni della sponda destra.

La costruzione di una galleria di collegamento più sicura e comoda ha ulteriormente avvicinato il paese al piano e nel contempo aumentato l'interesse per l'edilizia sia per case primarie che secondarie.

Soprattutto grazie alla recente revisione del Piano regolatore comunale e l'inserimento di una zona ad uso escluso per le residenze primarie sono tutelati i terreni per futuri domiciliati e nuove generazioni.

L'esposizione a sud, la posizione dominante con vista sui laghi Verbano e quello di Vogorno attira in modo particolare e stimolante e a trovare tranquillità e pace nel nostro ambiente rurale di montagna. Difatti siamo vicini al piano e in 15 minuti d'auto si raggiungono i grandi centri di Locarno, Minusio e Tenero dove la maggior parte della gente lavora.

Dopo 7 anni sono stati conclusi i lavori di 7 km di rete di canalizzazione con un investimento di 7 mio. di franchi compreso l'impianto di depurazione comunale.

Non da ultimo il comune possiede un parco giochi nel centro del paese, punto d'incontro per la popolazione residente ma anche da villeggianti che arrivano a piedi da Corippo o da Cardada - Cimetta.

La parrocchia di Mergoscia ha portato a termine nell'anno 2000 i lavori di restauro della casa Parrocchiale creando nuovi spazi per appartamenti sussidiati: due di vacanza e uno per la Banca Raiffeisen. È in corso una colletta per i lavori di restauro della cappella situata nel giardino della canonica.





Chi volesse sostenere l'iniziativa spedisca l'offerta alla Banca Raiffeisen di Gordola e Valle Verzasca: Pro restauro cappella "Adamo e Eva". CCP 65-2072-1 - 445567.

Quali i problemi più importanti che dovranno essere affrontati in tempi a breve, medio e lungo termine?

Se si parla di investimenti per il comune abbiamo il vantaggio di aver terminato il grosso investimento della rete di canalizzazione.

Futuri elementi sono la riorganizzazione dei magazzini comunali e dell'Azienda acqua come pure il centro di raccolta rifiuti.

Nell'ambito culturale vi sono progetti per la realizzazione di un sentiero culturale all'interno del paese, il restauro della "cappella der Nora" eretta con l'apertura del allora strada cantonale in zona Fressino, e in collaborazione con il Patriziato e gestori il ripristino di pascoli abbandonati.

Per la formazione scolastica collaboriamo da anni con le scuole dell'infanzia, elementare e medie di Minusio. I rapporti con la direzione e i maestri sono ottimi e da sottolineare i fattori importanti della socializzazione e la continuità educativa nel medesimo centro con i medesimi compagni (SI/SE/SM).

Siamo considerato un tassello importante per diversificazione dell'educazione scolastica del centro di Minusio (il fatto che i ragazzi giungono a Minusio con spontanea espressione in dialetto, oggi diventa

vi è più una rarità!). Non solo durante le visite occasionali delle loro classi gli allievi di Mergoscia vengono apprezzati per vivere in un ambiente rurale ma si creano delle amicizie e legami profondi tra loro, fenomeno che si ripete nel tempo libero con visite e gite.

La trasferta con il pulmino grazie alla galleria si è reso più sicuro e veloce.

Occorre affrontare il problema per salvaguardare il nostro paesaggio e fermare l'avanzamento del bosco pioniere. L'azienda agricola più importante sta cercando disperatamente un sostituto per continuare a produrre il così apprezzato formaggio di capre. Per contro abbiamo la nuova azienda agricola con 14 vacche che garantisce il pascolo dell'alpe Bietri.

Bisogna insistere sulla migliore collaborazione con l'Ente turistico locale, offrendo oltre alla già intatta natura dei nuovi collegamenti di sentieri di montagna e valorizzare e ripristinare alcuni punti di interesse culturale come p. e. il torchio, l'allambico, i mulini i forni le zone umide e tante altre piccole ma cose interessanti per i turisti.

Occorre combattere soprattutto per ottenere il collegamento ciclabile con la sponda sinistra della Valle Verzasca. I progetti sono ancora tanti ma siamo anche in pochi a portare in avanti le idee.

Le festività e le attività del gruppo manifestazioni sono tante. Organizzano tante belle cose per grandi e piccini (es. carnevale, primo d'agosto, visita del S. Nicolao ecc.)

Tra le questioni o le decisioni politiche sul tappeto, e di grande attualità c'è ovviamente, la fusione o l'aggregazione dei comuni. Come vede questo problema personalmente? Come lo giudicano i suoi colleghi in municipio? Come lo sente la gente?

Dopo una prima fase, nella quale è partito di tromba il progetto della grande Verzasca, abbiamo avuto il tempo di riflettere sulle necessità o meno per una fusione.

La nostra situazione geografica particolare e i legami storici e convenzionali con Minusio ci hanno

convinti di allontanarci già in partenza da una fusione con gli altri comuni della Verzasca. Recentemente ho ricevuto il consenso dei miei colleghi del municipio di avanzare prime trattative con i comuni di Minusio e Brione s. Minusio per vedere una possibile collaborazione. Dovrebbe essere questa la soluzione logica di un'eventuale fusione soprattutto se facciamo valere che a livello di Proprietà Patriziale esiste già da tempo una specie di fusione con il Patriziato Promiscuo dei comuni di Minusio, Brione s. M. e Mergoscia con giurisdizione nei territori della fascia montana che porta da Mergoscia - Val Resa fino a Cardada.

Come giudica la "Grande Verzasca" constatando che, all'interno di qualche autorità locale, non mancano le opposizioni? La clausola - sine qua non - dell'inserimento del territorio del comune di Locarno in questo "nuovo grande comune" non potrebbe essere la goccia che...farà traboccare il vaso?

Guardi, nell'ambito dell'Associazione dei comune della Verzasca ho avuto modo di esprimermi sulla mia posizione inerente questo progetto a mio modo di vedere molto provocatorio, e mi ero subito distanziato dal modo di agire.

Come vanno le cose al momento attuale non posso dirle in quanto



1 - Gruppo di ragazzi: feste natalizie del 1998
2 - Copertina del libro di Giuseppe Mondada
3 - La pluriclasse della maestra Maria Enrica Merlini, (sposata Meroni) e il parroco. Anno 1960 ca.

ro istituito dal Consiglio di Stato. Mi rendo comunque sempre più conto quanto oggi ogni singolo cittadino stenti a individuare il ruolo che il proprio Comune assume nella realtà cantonale. Resta è vero in molti un sentimento di affezione per il luogo dove si è nati e cresciuti che è molto importante, ma il singolo cittadino non ha più il tempo né tanta voglia di sacrificarsi per le cose comunali. Occorre quindi essere aperti per qualsiasi dibattito.

Distribuzione del periodico a tutti i fuochi del comune

Le Edizioni "Il Nido", promotrici di questo trimestrale, in collaborazione con le autorità comunali di Mergoscia hanno offerto nello scorso periodo natalizio a tutta la popolazione del villaggio il periodico uscito a dicembre.



In ricordo di don Olindo Scerri nativo di Mergoscia

Si è spento il 24 febbraio scorso presso il "Solarium" di Gordola don Olindo Scerri che avrebbe compiuto i 90 anni il prossimo 25 giugno. Patrizio di Mergoscia era nato a Busada nel 1912 da Margherita Ghisla e dal padre Luigi - vedi foto dei suoi genitori a destra in basso del riquadro; quella in alto com'era da bambino e a sinistra una recente -. Dopo gli studi in Seminario di Logano fu parroco a Quinto - in quel periodo pubblicò un libro di preghiere - e per molti anni parroco di Sementina. Ritiratosi andò ad abitare a Vogorno dove - nel 1997 gli fu conferita la cittadinanza onoraria. Resterà nel cuore di molti come un sacerdote di grande bontà, di spontanea dispomibilità e di grande affabilità.



Azienda Biodinamica «Cà di Ciser»

Azienda agroviticola

Verena e Marco Klurfeld-Ramseyer

091 745 27 54 Cantina e Fax 091 745 65 28

Vendita diretta di Succo d'uva, succo di mele, vino, grappa, miele;
diversi Prodotti seconda la stagione.

Direktverkauf von Traubensaft, Most, Wein, Grappa, Honig;
verschiedene Saisonprodukte.

Affittiamo tutto l'anno Case di vacanze: «Cà di Lorenz» e «Cà Nova»
Ferienwohnungen ganzjährig zu vermieten:

La Società verzaschese per l'acquicoltura e la pesca da oltre settant'anni sulla cresta dell'onda



1 Gianni Gnesa
presidente
della società

Quando, nel lontano 1929, Lino Lanini, Giuseppe Lanini, Emilio Luchessa ed Efremer Ferrini fondarono a Frasco l'associazione valligiana di pescatori con il modesto patrimonio di due brentelle mai avrebbero previsto che dopo 70 e più anni il sodalizio sarebbe cresciuto come il proverbiale granello di senape così da raggiungere, alla soglia del terzo millennio, circa 300 appassionati della lenza. Negli anni '70, quando i pescatori nel cantone superavano la soglia delle 10'000 unità (contro le 5000 attuali) il numero di soci affiliati alla Verzaschese superò anche le 400 unità.

I quattro benemeriti promotori verzaschesi...rimboccate le maniche e con una forte voglia di dare avvio alla semina di avannotti raccolsero 300.- franchi (paragonati ai nostri tempi, è come ne avessero messi assieme

3000.-) per realizzare - scrive Raimondo Locatelli ne "La Regione Ticino" del 28 gennaio 2000 - il primo incubatoio. Venne acquistato a Frasco su sedime patriziale vicino alla Fimina il rudere di un vecchio mulino e subito si procedette alla sua riattazione.

Pochi anni dopo Efremer Ferrini (all'ora presidente) iniziò, in un suo vivaio, l'allevamento delle trote fario per il proprio albergo e di avannotti per le necessità della Verzaschese.

La città di Lugano fin dal 1908 forniva energia attraverso un impianto situato tra Vogorno e Corippo. Nel 1960 istituita la Verzasca SA iniziò la costruzione della diga di Contra (la più alta d'Europa con i suoi 220 m). Un'opera sicuramente non vista di buon occhio dai pescatori per le innumerevoli conseguenze che essa recava alla ittiofauna. Le reazioni furono forti con la presentazione, in seguito, del progetto Verzasca II (o progetto Riviera-Verzasca) mirante allo sfruttamento delle acque delle valli di Lavertezzo. Tutta la popolazione delle valli e del piano (pescatori compresi e autorità in testa) e diverse associazioni reagirono con prontezza e determinazione e di fronte a quella...levata di scudi i progettisti dovettero...tirare i remi in barca.



3

Nel 1969 trascorsi 40 anni dalla fondazione la società di acquicoltura e pesca "La Verzaschese" realizzò la scala di monta in fondo al bacino di Vogorno. Consisteva nel dare la possibilità alle trote di superare una certa altezza dovuta alla costruzione della diga di sbarramento all'altezza di Corippo; furono scavati nella roccia sei pozzi naturali protetti anche in caso di buzze

L'iniziativa "Verzasca, valle pulita" merita di essere ripetuta

"Nella storia della Verzasca - scrive Raimondo Locatelli direttore della "Rivista di Lugano" nonché autore dei due bellissimi volumi intitolati "La pesca nel Cantone Ticino" realizzati da Armando Dadò editore, Locarno - rimane memorabile l'iniziativa messa a segno nel 1971 con l'operazione "Verzasca, valle pulita".

La validità di quegli interventi nel tessuto paesaggistico del comprensorio della valle e del piano realizzati con la collaborazione dei comuni, di enti, vari quali, appunto la "Verzaschese" e l'Ente Turistico di Tenero e Valle Verzasca, la Lega svizzera per la protezione della natura, scolaresche, allievi della scuola Franklin College di Lugano, samari-



Frasco - Val Verzasca

2

tani, ecc. hanno lasciato un segno duraturo". Proprio per questo c'è da chiedersi se, a distanza di oltre 30 anni, non sia il caso di ripeterla coinvolgendo maggiormente "la società di domani" cioè i giovani e i giovanissimi della nostra regione. Di questa azione ne potrà beneficiare l'aria, il suolo, le acque dei nostri fiumi e laghetti e, di conseguenza, la gente del luogo, i turisti e non da ultimo le trote. Nel 1972 c'è stata la consegna alla "Verzaschese Pesca" del diploma di onore in relazione al testé citato impegno profuso per la salvaguardia dell'ambiente.

Prima di concludere questa parte riguardante il passato presentiamo l'elenco di coloro che, nell'arco di 14 lustri, sono stati alla testa di questa società e cioè i presidenti; eccoli: Lino Lanini, Efreim Ferrini, Marino Barloggio, Tullio Fancolli, Ernesto Gianettoni, Gian Mario Matasci, Rinaldo Gnesa.

E ora il comitato eletto all'assemblea del gennaio 2002:

Gianni Gnesa di Gordola - presidente. Sandro Morasci di Gordola, Vice-presidente.

I membri sono: Lorenzo Bacciarini di Minusio; Luca Domenighetti di Gordola; Samuele Pura di Gordola; Marco Bisi di Brione Verzasca e Marco Lanini di Quartino. Con la funzione di segretaria e cassiera è stata nominata la sig.a Sabrina Rossetto di Gordola.

Per la gestione dell'incubatoio di Sonogno è stato incaricato il sig. Giulio Lanini di Frasco. Anche questa, come ogni società ben orga-

nizzata e...che si rispetti, ha dal 1999 un interessante "Bollettino di informazione sulla pesca per grandi e piccini" intitolato "La Petaga". E' un'interessante e simpatica rivista con una veste tipografica elegante, di gradevole lettura, riccamente illustrata e con temi o argomenti ovviamente legati al mondo della pesca. Certamente il bollettino che ha una periodicità semestrale è un legame valido tra i soci e i non soci e vede impegnati quali redattori il Presidente Gianni Gnesa e Manuela Patà. La redazione si trova a Gordola presso il domicilio del Presidente in via San Gottardo 80. A questo indirizzo ci si può rivolgere per ulteriori informazioni sulla società e per la richiesta di iscrizione alla stessa.

Allevamento e semina: un grande impegno

L'attività principale della Verzaschese è indubbiamente l'allevamento del patrimonio ittico che garantisce il ripopolamento delle acque della Verzasca e di altre regioni del cantone. Nell'incubatoio di Sonogno, di proprietà del cantone, la società si occupa della produzione di uova (circa 200'000 unità all'anno), nonché all'allevamento di avannotti ed estivali destinati alla semina. La professionalità ed il grande impegno dimostrato dalle persone coinvolte nella gestione dell'incubatoio, con particolare riferimento al responsabile sig. Giulio Lanini con il contributo del sig. Guglielmo Mondada; sono la chiave del buon andamento di questa fondamentale occupazione.

Attività previste nei mesi prossimi:

- pubblicazione del I e del II n.o della "Petaga" (aprile e dicembre)
 - uscita al coregone sul Lago Maggiore (aprile/maggio) e uscita ai laghi alpini (luglio/agosto)
 - incontro con seminatori estivali (agosto) e semine nel comprensorio degli estivali (agosto/settembre)
- Nota** - Il libro citato dei Locatelli "La pesca nel Cantone Ticino" si può richiedere direttamente al presidente. I due volumi si possono acquistare al prezzo promozionale di fr. 70.-



1928 - 1998
70 ANNI DI ATTIVITÀ
E PRONTI ALLE SFIDE DEL NUOVO MILLENNIO

La Petaga

RIVISTA PER LA PESCA VERZASCHESE
Bollettino di informazione sulla pesca per grandi e piccini

SOCIETÀ VERZASCHESE PESCA
Via San Gottardo 80
12040 Gordola (VC)
Tel. 0321/400001
Fax 0321/400002
E-mail: gnesa@verzasca.ch

CONTENUTI

SOCIETÀ VERZASCHESE PESCA
70 ANNI DI ATTIVITÀ E PRONTI ALLE SFIDE DEL NUOVO MILLENNIO

CONTENUTI

1. Storia della Società Verzaschese Pesca

2. La Pesca Verzaschese

3. Pesca di fondo

4. Pesca di superficie

5. Pesca di lago

6. Pesca di fiume

7. Pesca di torrente

8. Pesca di montagna

9. Pesca di lago

10. Pesca di fiume

11. Pesca di torrente

12. Pesca di montagna

13. Pesca di lago

14. Pesca di fiume

15. Pesca di torrente

16. Pesca di montagna

17. Pesca di lago

18. Pesca di fiume

19. Pesca di torrente

20. Pesca di montagna

DIDASCALIE

- 1 - Il presidente della società G. Gnesa
- 2 - Frasco (anni 1920 - 1930) e nel riquadro l'albergo Efra
- 3 - Passaggio di testimone fra Rinaldo Gnesa (presidente per più di 20 anni) e Gianni Gnesa
- 4 - Una copertina del Bollettino "La Petaga"
- 5 - Stabilimeto di Sonogno - Alluvione del 1986
- 6 - Comitato Verzaschese: (da sin.) Gianni Gnesa, Lorenzo Bacciarini, Sabrina Rossetto, Luca Domenighetti, Samuele Pura. Assenti: Sandro Morasci, Marco Bisi, Marco Lanini.
- 7 - Vecchia foto di un pescatore sulle sponde della Verzasca

RISTORANTE TROPICANA

Con Minigolf coperto + biliardo + ping pong
e DENNER - SATELLITE

Tel. 091 795 26 27
Fax 091 795 28 18
6572 Quartino

RISTORANTE · GROTTO ROMITAGGIO

Locale tipico caratteristico e romantico

Vini grappa e ratafià
di propria produzione,
cucina nostrana e di stagione
camere e rustici per vacanze!

Agarone
Tel. 091 859 15 77 - Fax 091 859 16 00



Grotto Scalinata Tenero



Sorelle Balemi
fu Francesco

6598 Tenero
Tel. 091 745 29 81



PRIMA IN SVIZZERA!!! GARANZIA SULL'USATO FINO 36 MESI!!!
Le nostre occasioni sono così perfette che possiamo rilasciarle, in esclusiva in Svizzera, un attestato di garanzia fino 3 anni.

PAGAMENTI RATEALI

Garage Aliprandi

www.aliprandi.ch info@aliprandi.ch *incredibile ma vero!*

QUARTINO • Tel. 858 12 91

Entrata Centro Luserte, poi proseguire
sottomontagna direzione Stand di Tiro

Aliprandi il Garage più conosciuto del Ticino

Marca	Modello	Km	Anno	Prezzo	Marca	Modello	Km	Anno	Prezzo	Marca	Modello	Km	Anno	Prezzo
Alfa	164 full option madre perla	29000	96	14800	Ford	Mondeo 2.0 full option nera serie sport	25000	2001	23900	Peugeot	Boxer 2.5 furgone turbo diesel (nuovo 40000.-)	60000	2000	21500
Alfa	Romeo 1750 epoca rosso tetto bianco	116000	1971	13500	Ford	Mondeo 2.0 Caravan Autom. full option	30000	2000	18800	Peugeot	307 2.0 full option ultimo modello	19000	2001	24500
Alfa	146 1.7 16V full option	70000	95	9900	Ford	Mondeo GLX 2.0 compl. Revision.	90000	94	7900	Renault	Laguna business 1.8 16V	65000	99	15900
BMW	316 full option mod. nuovo	20000	2001	29800	Ford	Mondeo 2.0 Automatica full option	30000	2000	16800	Rover	416 magnifica vettura Luxus	68000	96	9900
BMW	320 Caravan full option ultimo modello Tiptronic	20000	2001	43500	Ford	Mondeo 2.0 Automatica full option	28200	2000	17900	Seat	Ibiza Cupra II 2.0 full option div.accessori	38000	99	18500
Chrysler	Neon 1.8 full option forma nuova	35000	99	12500	Honda	CR-V 2.0 4x4 Full option	16000	2001	30000	Subaru	Justy 4x4 prima mano	90000	94	6800
Chrysler	Voyager 2.4 L monovolume full option	80000	96	15800	Honda	Civic 1.6 VTEC full option	72000	96	13800	Subaru	Legacy 2.0 4x4 full option Caravan automatico	20000	2001	23500
Citroen	Saxo 1.4 sport	80000	97	6800	Honda	Accord 2.0 full option	70000	97	13800	Subaru	Legacy 4x4 caravan full option	85000	92	11500
Citroen	Xsara 1.8 16V full option	70000	98	12800	Lancia	Kappa Caravan 2.4 Turbo Dies full option	24000	2001	25500	Suzuki	Swift Caravan GLX full option	50000	98	8500
Fiat	Marea 2.0 Caravan full option	60000	98	14800	Mazda	121 cabrio top	60000	97	9900	Toyota	Avenis 2.0 Turbo Diesel full option	23700	2001	23800
Fiat	Ulesee monovolume 7 posti full option	9000	2001	23800	Mazda	Demio 1.5 Caravan full option	50000	2000	13800	Toyota	Corolla 1.8 4x4 full option	27000	2000	16500
Fiat	Palo Caravan	46000	99	11800	Mazda	626 2.0 full option come nuova	90000	97	11500	Toyota	Avenis 2.0 Turbo Diesel full option	19000	2001	23800
Fiat	Brava 1.6 full option	6000	2001	14800	Mercedes	Clesse A 160 full option	44000	99	21500	Toyota	Corolla 1.6 Linia Terra full option	60000	99	13800
Fiat	Brava 1.6 full option	7500	2000	14500	Mitsubishi	Carisma Gdi 2.0 full option	30000	99	14800	VW	Golf 1.8 molto bella	60000	97	8800
Fiat	Bravo 2.0 GT	99	50000	14900	Opel	Vectra 2.0 automatica full option	46000	2000	19800	VW	Lupo Serie spec.cerchi lega	21000	2000	13500
Fiat	Bravo 1.2 16V full option	26000	2000	13800	Opel	Vectra 2.2 Caravan full option mod.nuovo	23000	2001	21800	VW	Golf Caravan 1.5 full option	33000	2000	21500
Fiat	Panda 900	14100	98	6900	Opel	Astra 1.4 16V full option	23000	2001	16900	VW	Golf 1.6 Caravan full option	17000	2001	21500
Fiat	Panda 900	8600	98	6900	Opel	Zafira 1.8 full option	30000	2000	23800	VW	Golf 2.0 Caravan autom.full option	37000	98	16800
Ford	Fiesta 1.3 tetto apribile serie limitata	19000	2000	12800	Opel	Astra 1.6 Caravan full option	75000	98	12800	VW	Passat 2.0 full option ultimo mod.	16000	2001	27800
Ford	Mondeo 2.0 Caravan full option	16000	2001	24800	Opel	Astra 1.4 Carava full option come nuova	33000	2001	16900	VW	Golf 1.6 Caravan full option	16800	2001	21500
					Peugeot	206 Cabrio 2.0 nuova full opt.garanz.3 anni	100	2002	29800	VW	Caddy 5 posti grande sportello poster.	51000	98	12800
										VW	Golf Caravan 1.8 come nuova	80000	94	11900

e molte altre

Fiocchi rosa e Fiocchi blu

Neonati dal 1° luglio al 31 dicembre 2001.
Auguri ai bambini e felicitazioni ai genitori.

OSPEDALE REGIONALE DI LOCARNO

Sarah Rexhepi di Majlinda e Mujo, Riazzino
Amanda Scolari di Aracely e Roberto, Gordola
Kilian Schlöpfer di Genny e Remo, Gordola
Giuliano Bruno di G. Edith e Franco, Gordola
Samuel Pioglia di Manuela e Luigi, Gerra Piano
Alessya Tedesco di Ida e Domenico, Gordola
Cedric Titocci di Dagmar e Giuseppe, Vogorno
Leunora Jusufi di Shqipe e Mentor, Tenero
André Signorotti di Maria Cristina e Massimo, Cugnasco
Raffaele Stefanini di Nicole e Alessandro, Tenero
Zoe Presilla di Ines e Stefano, Riazzino
Robin Garbani di Paola e Manuel, Gerra Piano
Ruzica Protrkic di Anda e Tomo, Gordola
Lisa Cordivani di Stefania e Angelo, Gordola
Fabio Gambonini di Enrica e Angelo, Gordola
Isabelle Pedrielli di Alessandra e Stefano, Agarone
Cheyenne Marconi di Barbara e Michael, Tenero

Yaris Sciarini di Chantal e Tiziano, Gordola
Kevin Krebs e Joel di Doris e Davide, Cugnasco
Gabriel Raineri di Cristina e Ivan, Gordola
Giulia Panscera di Leana e Carlo, Brione Verzasca
Giona Haessig di Cinzia e Oliver, Gordola
Giona Grassi di Maria Grazia e Renato, Frasco

HUMAINE SANTA CHIARA LOCARNO

Nicola Frolli di Manuela e Raymond, Agarone
Giada Greco di Fiorenza Scolari e Daniele, Gordola
Mattia Fraschina di Claudia e Marco, Riazzino
Dylan Vosti di Lorena e Paolo, Cugnasco
Dayana Kostova di Marija e Kiril, Riazzino
Sharon Duca di Antonella e Gabriele, Gerra V.
Tristan Cambrini di Ana e Augusto, Gordola
Devin Mozzetti di Stefania e Edy, Gordola
Niccolò Fuchs di Alessandra e Claudio, Tenero

Fonte:

"La Rivista" - Mensile illustrato del Locarnese e Valli.

Ricette

In cucina

Spezzatino d'agnello Verzasca

Per 4 persone - Prezzo per persona ca. fr. 5.90

700 g. spezzatino d'agnello (spalla)
- 2 c. di olio d'oliva - pepe e sale - 1,5 di brodo - 3 spicchi d'aglio - 1 scatola grande di pelati tritati (800 g) - 2 rametti di erbe aromatiche, ad es. timo, rosmarino o 1 c.no di erbe aromatiche secche - 100 gr. di olive nere scocciate - 1 scatola di fagioli di Soissons, sgocciolati (250 g)

Preparazione

Rosolare la carne nell'olio caldo, poi bagnare con il brodo. Spremerci l'aglio e unirvi i pomodori e i rametti di erbe aromatiche. Portare ad ebollizione, coprire e cuocere per un'ora.

Unire le olive e i fagioli e cuocere per 10 minuti. Insaporire.

Servire con un contorno di patate.

Fonte: Rivista Cooperazione n. 1,2 - Gennaio 2002 - "Le ricette del risparmio".

Uova alla neve

3 uova, 1 litro di latte, 1 cucchiaio di fecola, 100 g. di zucchero, la scorza di un limone.

Si fa bollire il latte con lo zucchero e la scorza del limone, si sbattono gli albumi a neve, e, quando il latte bolle, vi si mettono a cuocere, un cucchiaio per volta, lasciandovi fin che sono rappresi, quindi si ritirano.

Si sbattono poi i tuorli con la fecola, vi si unisce il latte rimanendo energicamente, e si mette il tutto nuovamente sul fuoco. Si rimasta di continuo, fin che giunge a bollitura, poi si versa in un piatto disponendovi sopra gli albumi. Le uova alla neve si servono fredde.

Da: "La mia cucina" Raccolta di ricette stampata dalla Tipografia Leins & Vescovi, Bellinzona (ca 1960).

I risultati dell'estrazione del 18 marzo: ecco i 10 fortunati

Il 18 marzo scorso, presso la Polizia intercomunale di Gordola, Tenero, Magadino e Contone - che ha sede nel palazzo comunale di Gordola - presenti il caporale Nicola Fornera e l'appuntato Alice Nappa sono stati estratti a sorte dieci premi del valore complessivo di fr. 1500.-

Hanno partecipato tutti gli abbonati, ben 281, che hanno effettuato il versamento della quota di abbonamento entro il 15 marzo scorso.

Ecco i nomi dei 10 fortunati vincitori:

Il I premio del valore di fr. 900.- uno splendido paesaggio originale di un artista luganese è stato assegnato a Giovanni Selcioni di Mendrisio.

Il II premio un grazioso e vecchio recipiente in rame antico (valore fr. 230.-) è stato attribuito a Siro Giottonini di Riazzino.

Il III premio (valore fr. 130.-) alcuni libri di autori ticinesi saranno consegnati a Ilde Barloggio di Riazzino.

Il IV e il V premio (due buoni di fr. 50.-) offerti dai sig.ri Joe e Marisa Paschetto-Zubani del ristorante grotto Romitaggio di Agarone vanno a: Felice Guidotti e a Mirko Piffero di Gordola.

I premi VI -VII -VIII IX (consistenti in una confezione di 3 bottiglie di vino del valore complessivo di fr. 36) offerti dai signori Klurfeld-Ramseyer di Mergoscia vanno singolarmente ad: Adriano Bonariva, a Palma Moranda di Vogorno, ad Aquilino Gnesa di Gerra Piano e a Remo Guidicelli, Gordola.

Il X premio (del valore di 30.- fr.) un libro di autore ticinese va a Fausta Rusconi di Cavigliano.

La redazione e l'amministrazione ringraziano vivamente i sostenitori di questa iniziativa poiché tutti i premi, tranne il primo, sono stati gentilmente offerti.



Fondazione **ORGHIDEA**
FIORICOLTURA/ORTICOLTURA

6595 RIAZZINO

Casella postale
☎ 091 / 859 14 30

elettricità bronz



ELETRICITÀ BRONZ SA
Centro professionale

VIA MAPPO 8 CH-6596 TENERO
Tel. 091 730 91 00 Fax 091 730 91 04

GIARDINIERE HAGMANN

- Centro Giardinaggio
- Costruzione e manutenzione giardini
- Negozio di fiori

6572 Quartino

Tel. 091 795 25 65 - Fax 091 795 28 18

Pestoni Edil SA

Serramenti e Rolladen in PVC

FALEGNAMERIA

6513 MONTE CARASSO

Tel. + fax 091 825 74 82 - Nat. 079 207 22 11

Da 20 anni

la prima finestra in PVC
posata nella Svizzera Italiana

Joppini

Mo. Eletttricista dipl. fed.
Impianti elettrici e telefoni
Vendita apparecchi - Riparazioni

6596 Gordola

Tel. 091 745 12 37

Fax 091 745 60 40

Garage Lele

NUOVA SEDE

6634 Brione Verzasca

Tel. 079/444 36 38

Husqvarna



Riparazioni auto di tutte le marche, veicoli agricoli,
motoseghe, tosaerba, decespugliatori,
vendita e montaggio gomme estive e invernali,
vendita auto nuove e d'occasione!

dbb

ARTIÈ & GRAZIANO
carrozzeria Del Bello & Bernasconi SAGL.
Riazzino - Tel. Fax 091 859 26 30

COMPLICE

gioielli e... dintorni



CARAN d'ACHE
CHIFFRE



Si eseguono accurate riparazioni

6598 Tenero - Tel. + Fax 091 745 68 77

“Grandi cime per i nostri giorni” di Giuseppe Brenna

Dal Monte Generoso al Monte Cervino.

Itinerari escursionistici e alpinistici sulle montagne dei Cantoni Ticino, Grigioni, Uri, Berna e Vallese.

Giuseppe Brenna è tra i maggiori conoscitori delle Alpi ticinesi e svizzere. È autore di numerosi libri, tra i quali spiccano le Guide delle Alpi ticinesi e mesolcinesi, edite dal Club Alpino Svizzero.

In questa nuova opera, pubblicata in due volumi, egli ci trasmette con entusiasmo la sua passione relativa all'esplorazione della grande natura e ci conduce su molte cime delle nostre magnifiche Alpi che egli ha personalmente visitato.

Per ogni itinerario, illustrato con suggestive fotografie a colori e accompagnato da un'utile cartina

topografica, c'è un commento esplicativo di natura generale e culturale sulla regione trattata; inoltre c'è una dettagliata descrizione dell'itinerario stesso, con importanti informazioni di carattere tecnico, come la difficoltà del percorso, il tempo di percorrenza, le capanne lungo il tragitto, ecc.

La scelta delle cime proposte è stata fatta in modo da portare l'escursionista e l'alpinista su importanti punti – come ad esempio nodi orografici – in grado di permettere la conoscenza, almeno in grandi linee, di intere regioni a noi vicine. L'autore ha inoltre cercato di presentare molte cime accessibili senza difficoltà elevate e sull'arco di uno o due giorni.

Da segnare anche un'importante introduzione, con una bibliografia ragionata che elenca circa 400 titoli

di libri di cultura alpina sul territorio ticinese e mesolcinese che permettono a ognuno di ampliare il proprio sapere in tale settore.

Una bella opera, che ognuno rigarderà sempre con piacere ed orgoglio al ritorno da ciascuna gita effettuata, poiché arricchito non solo da grandi scenari e conoscenze geografiche, ma anche dal gratificante incontro con persone di altra cultura.

Anno internazionale della Montagna

Quest'anno è stato proclamato "Anno internazionale della Montagna".

Le Nazioni Unite invitano a ricordarlo degnamente.

Anche noi dedicheremo spazio a questo importante avvenimento

“Lingue di frontiera” di Sandro Bianconi

Una storia linguistica della Svizzera italiana dal Medioevo al 2000

L'elemento centrale su cui si fonda questa nuova storia linguistica della Svizzera italiana è il multiforme concetto di frontiera: frontiera geografica, politica o ideologica, religiosa "migratoria", linguistica. Lo studio di Bianconi, che in questo caso ha vestito i panni dell'attento doganiere, prende avvio da un interrogativo cruciale: come ha agito la frontiera nella storia linguistica delle popolazioni prealpine e alpine della Svizzera italiana?

L'analisi si sviluppa cronologicamente, individuando nei vari periodi tre tipi di frontiera: debole (fra Tre e Quattrocento), forte (fra Cinque e Settecento), problematica (dall'Ottocento ad oggi). Ne emerge un robusto filo conduttore che percorre tutta la storia delle nostre comunità: il pluriculturalismo e il plurilinguismo come occasione di apertura, scambio e ricchezza per una regione altrimenti destinata alla marginalizzazione e all'isolamento.

Arrivando poi a trattare le più recenti evoluzioni socio-linguistiche, Bianconi sottolinea diverse tendenze contemporanee: il declino del dialetto, il carattere "nazionale svizzero" dell'italiano parlato in Ticino, la nuova dimensione

"meticcica" dovuta ai fenomeni migratori, l'indebolimento della cultura e della lingua italiana nel contesto federale.

La contiguità del mondo tedesco, una storia di flussi migratori (verso la Toscana e in seguito verso l'Europa e gli altri continenti), un'esperienza novecentesca di immigrazione prima italiana poi extraeuropea sono elementi vitali di contatto entrati nel nostro patrimonio genetico.

La sfida presente e futura è nel sapere interpretare e applicare questa ricchezza storica alle complesse realtà del nostro tempo. Senza chiusure e nostalgie.

La recente evoluzione della Valle Onsernone, rappresenta un caso interessante del processo di integrazione sociale e linguistica, significativo e unico rispetto ad altre regioni della Svizzera italiana. Bianconi, infatti, nel capitolo "Tedescofoni in Valle Onsernone" (p. 181) così conclude:

"Quindi si può dire paradossalmente, che l'immigrazione di decine di giovani tedescofoni ha salvato la valle dall'estinzione, da un lato, e, dall'altro, l'atteggiamento di tolleranza e di rispetto reciproci ha salvato l'italofonia e l'italianità della comunità onsernonese e in ogni caso non a scapito del dialetto, che

rimane la lingua della comunicazione privata e familiare soprattutto degli adulti e degli anziani, mentre i giovani hanno assimilato i comportamenti italo-foni anche nella comunicazione del gruppo dei pari. È avvenuto, in altre parole, un cambio assai importante e rapido di mentalità e di cultura: dal contatto, dal confronto e dagli scambi con le persone immigrate coinvolte in un progetto condiviso, sono mutati alcuni elementi costitutivi tradizionali dell'identità valligiana: sono nate nuove pratiche, si sono aperti nuovi orizzonti e realizzati nuovi progetti che hanno rinnovato e progressivamente rivitalizzato una società che tutti davano ormai come prossima all'estinzione".

Roberto Carazzetti in "La Voce Onsernonese"

PORTE APERTE

alla Fondazione Orchidea

dal 6 al 11 maggio

La Fondazione Orchidea

Fioricoltura-Orticoltura

organizza la settimana

di "Porte aperte"

presso lo stabilimento di Riazzino

dal 6 al 11 maggio prossimi

per festeggiare il 20mo di attività.

Questo invito è rivolto

a tutta la popolazione

Continuazione a pag 21

Abbonati sostenitori de "il Nuovo Verzasca e Piano" - IV elenco

Fulvia Sommaruga Tamò, Breganzona
 Mariuccia Clementini, Tenero
 Roberto Zuccati, Cevio
 Luciano Gnesa, Brione Verzasca
 Teresa Jacop, Vogorno
 Dr. M. Luisa Politta, Berna
 Ristorante Froda, Gerra Verzasca
 Giovanni, Carrera, Tenero
 Beatrice Marci, Gordola
 Mons. vescovo Ernesto Togni
 Brione Verzasca
 Natalino Molinari, Agarone
 Aldivo Frolli, Gerra Piano
 Evelina Torroni, Vogorno
 Amelia Foletta, Gerra Verzasca
 Ada Morasci, Gordola
 Anna Maria Tognetti, Gordola
 Silvio Foiada, Lavertezzo
 Silvio e Silvia Badasci, Frasco
 Giuliano Gambetta, Cugnasco
 Giuliana Gnesa, Brione Verzasca
 Carla Arrighi, Muralto
 Sira Balemi, Tenero
 Angela Pelucca, Gordola
 Paolo Panscera, Cugnasco
 Innocente Mignola, Gordola
 Elmo Bernardasci, Gordola
 Rinaldo Gnesa, Brione Verzasca
 Klaus Weber-Geiser, Ins
 Fede Rigamonti, Gordola
 Maria Alma Gambetta, Tenero
 Rosina Barloggio, Lavertezzo
 Irene Sargenti, Mergoscia
 Pasqualina Fehlmann, Oftringen
 Ausilia Joppini, Gordola
 Assunta Vosti, Gerra Piano
 Angela Gianettoni, Sonogno
 Marina Pisciole, Brione Verzasca

Esterina Gamboni, Vogorno
 Mario Mignola, Arbedo
 Antonio Verzasconi, Cugnasco
 Giuseppe Calamari, Gordola
 Bruno Perozzi, Locarno
 Ristorante "Ai Piée", Brione V.
 Ludovico Bianda, Tenero
 Gilia Bianchi, Gerra Piano
 Cleto Lanini, Cadenazzo
 Bianca Molinari
 Willi Kurt e Rita, Gerra Verzasca
 Luciana Togni, Brüttsellen
 Flavia Ambrosini, Cugnasco
 Bernardette Politta, S. Antonino
 Massimo Müller, Contra
 Ugo Bernardasci, Gordola
 Cassa comunale, Frasco
 Agnese Mozzetti, Gordola
 Luigi Gnesa, Gerra Piano
 Agnese Moranda, Gordola
 Paola Barizzi, Cugnasco
 Romilda Vosti, Gerra Piano
 Mariangela Milimatti, Locarno
 Nelly Fancolli, Gerra Piano
 Bernardino, Togni, Gordola
 Stefano Selcioni, Gordola
 Sergio Gianettoni, Gordola
 Ing. Pierino Tomatis, Riazzino
 Franco Moranda, Vogorno
 Don Tarcisio Brughelli, Verscio
 Giorgio Matasci, Agarone
 Giorgio Balemi, Tenero
 Elena Sartori, Bellinzona
 Giordano Barbettini, Cugnasco
 Dott. Ernesto Scettrini, Temero
 Maria Sciarini, Riazzino
 Enrico Cattori, Tenero
 Ristorally, Riazzino

Mario Bieri, Zurigo
 Gianmario Matasci, Gordola
 Cassa comunale Gordola
 Don Martino Passamonti,
 Primo Bianchi, Vacallo Cugnasco
 Gianpietro Allioli, Gordola
 Flavio Lanini, Tenero
 Graziella Pura, Gordola
 Laura, Terribilini, Cugnasco
 Marguerite Molinari, Castagnola
 Don Pio Snider, Locarno
 Lucia Cassina, Gordola
 Linda Cima Vairora, Tenero
 Dolores Fratessa, Gordola
 Mariuccia Clementini, Tenero
 Jolanda Figini, Gerra Piano
 Franco Brughelli, Lavertezzo
 Olimpia Scolari, ved. Mario, Gordola
 Remo Togni, Gordola

Porgiamo in vivo "grazie" ai nostri numerosi sostenitori. I loro generosi contributi ci spronano a impegnarci sempre per offrire un periodico illustrato sempre attraente e con una notevole varietà di argomenti da essere sempre atteso, letto e riletto anche dopo mesi e mesi dalla sua apparizione.

E ora una sorpresa per uno di loro. La fortuna ha voluto sorteggiare - tra tutti i nomi sopra indicati - quello del sig. Ivo Mario Bieri di Zurigo - per la consegna di un bel libro "Perché ci chiamiamo così" di Ottavio Lurati della Fondazione Ticino Nostro. Auguri.

tipografia**grafica**bellinzona



GRAFICA BELLINZONA SA
 CH-6702 Claro
 Tel. 091 863 39 10
 Fax 091 863 39 14
 e-mail tigra@bluewin.ch

STAMPATI DI OGNI GENERE

"Ticino di domenica" di Diego Invernizzi



Del libro "Ticino di Domenica" di Diego Invernizzi - pubblicato lo scorso anno da Fontana Print SA di Pregassona - dovrebbe essere messo in evidenza soprattutto il sottotitolo, cioè "Itinerari facili in luoghi ameni della nostra terra, naturalmente...pranzo al sacco" - perché sintetizza perfettamente quanto si prefigge di presentare. Dalla prime alle ultime pagine gli orizzonti si aprono con splendide fotografie a colori delle nostre valli - che troviamo annunciate sul frontespizio - e, ovviamente non manca la Verzasca e tra le altre regioni del piano è presente anche quello di Magadino.

Quest'opera è stata programmata quale istruttivo e forse anche ricreativo strumento di accompagnamento o meglio quale "guida turistica" poiché d'ogni meta - e sono innumerevoli - sono indicati i punti di partenza la viabilità - le località attraversate e la durata del percorso.

Le passeggiate proposte e le caratteristiche delle regioni sono così ben descritte che diventano accattivanti.

Provate anche voi se non sapete dove andare alla domenica! qui non avete che ...l'imbarazzo della scelta. *eh.*

"Verzasca: Pietre e acqua - un alito di Eternità"

di Jakob Thür

Uno stupendo volume con meravigliose fotografie a colori è stato stampato lo scorso anno a Svitto dall'editore Triner. Ne è autore Jakob Thür, un sacerdote che vive da anni presso la Comunità Gesuita di Casa-Lasalle a Bad Schönbrunn (Edilbach Zugo).

L'autore, 50 anni fa, era apprendista giardiniere e iniziò ad occuparsi di fotografia di soggetti naturali; col tempo questa passione è diventata la sua seconda professione sempre restando nell'ambito della natura.

Ha saputo così fissare con l'obiettivo, nei momenti più poetici delle stagioni e negli orari più suggestivi del giorno (l'aurora e il crepuscolo), attimi e immagini che resistono al tempo, poiché la fotografia è anch'essa un'arte. "Dopo innumerevoli sopralluoghi - scrive - ho scelto la regione tra il paese di Lavertezzo e il celebre ponte in pietra a doppia arcata per le riprese fotografiche in valle Verzasca..."; dopo una selezione non facile ha pubblicato il meglio di questo suo soggiorno ticinese.

Oltre ad essere fotografo di grande sensibilità, è delicato scrittore di piccoli poemi con i quali accompagna nelle tre lingue nazionali alcune illustrazioni del suo libro.

Ecco due strofe di una sua lirica:



*"Io contemplo l'acqua
l'acqua pura e chiara
ed è il mondo intero che vedo
il blu meraviglioso
mi avvicina alle stelle.
I prati tutt'intorno si muovono
in un verde delicato.*

*Tutto si muove
solo le pietre restano immobili
come se là fossero da sempre
come se vi restassero all'infinito
per sempre solide e forti
un alito di Eternità.*



FARMACIA
DR. ALDO CASSINA
dipl. federale

Articoli sanitari
Medicina naturale

VICHY
LABORATOIRES

PERCHÈ LA SALUTE PASSA
ANCHE DALLA PELLE

Via S. Gottardo 50
6596 Gordola
Tel. 091 745 13 57
Tel. 091 745 16 12
Fax 091 745 47 18



TENDE DA SOLE
Fabbrica di rolladen, lamelle,
tendoni e tende da sole.



COMETAL SA

6595 RIAZZINO-LOCARNO
Tel. 091/859 10 22
Fax 091/859 27 03

**Tostatura fresca
ad ogni tazzina!**

CAFFÈ
CHICCO D'ORO
cremino espresso

CAFFÈ
CHICCO D'ORO

AUTOCHIESA

CONCESSIONARIO UFFICIALE
LOCARNESE E VALLI



MINUSIO tel. 091 743.28.47

MITSUBISHI

RIAZZINO tel. 091 850.50.10

MITSUBISHI

Internet: www.autochiesa.ch

AUTOFLADA SA



AGENTE PRINCIPALE LOCARNESE E VALLI

VIA CANTONALE RIAZZINO
tel. 091 850.50.20



Internet: www.autoflada.ch

NEW GRAND VITARA DIESEL



Il Diesel 4x4 più risoluto del mondo.
Decisamente completo. (Doppio airbag, ABS, clima)
Decisamente fuoristradistico. (2x5 marce, 4x4)
Decisamente potente. (Turbodiesel common rail)
Decisamente economico. (Fr. 33.990.-)

Suzuki Grand Vitara 2.0 TD: New. Diesel. Power

**GARAGE
CARRARA DANIELE**

6516 Gerra Piano
www.garagecarrara.ch

Tel. 091 859 21 57
Fax 091 859 21 69

Tutti i prezzi netti iva inclusa



UN TOCCO D'ECCEZIONE

LETTORE DIVENTA ABBONATO
ABBONATO SOSTIENI IL PERIODICO

Elenco inserzionisti

Arcolumen

Illuminotecnica Camorino

Azienda Biodinamica

"Cà di Ciser" Mergoscia

CAFFE' CARLITO Losone

CAFFE' CHICCO D'ORO Balerna

Cantina Emilio Papina Mergoscia

Carrozeria Del Bello

& Bernasconi SAGL Riazzino

Caviezel SAGL Gordola

Cometal Tende da sole

Riazzino

COMPLICE - gioielli

e... dintorni Tenero

Elettricità Bronz SA Tenero

Farmacia Aldo Cassina

Gordola

Farmacia Arcate Cugnasco

Fondazione Orchidea

Riazzino

Foto Garbani SA Video

Locarno Muralto Riazzino

Garage Aliprandi Quartino

Garage Autochiesa

Minusio - Riazzino

Garage Autoflada Riazzino

Garage Carrara Daniele

Gerra Piano

Garage L. Borradori Gordola

Garage Lele Brione Verzasca

Garage Tognetti Gordola

Giardiniere Hagmann Quartino

Grazie per non fumare

Grotto Sorelle Balemi

fu Francesco Tenero

Impresa di costruzione

Gamboni Salmina SA

Gordola

Joppini Impianti elettrici

e telefoni Gordola

Macelleria Salumeria

B. Belotti

Tenero

Morotti Fratelli Sagi -

Falegnameria

Magadino

Panetteria Mora Gordola

Pestoni Edil SA -

Falegnameria

Monte Carasso

Ristorante Grotto Romitaggio

Agarone

Ristorante Tropicana

Quartino

Reguzzi Claudio SA Impianti

Sanitari Riscaldamenti Piscine

Tenero

Tipografia Grafica

Bellinzona SA

Claro

Valchisa SA Riazzino



*ai nostri affezionati lettori,
ai collaboratori e agli inserzionisti*

 **Abbonamento** **il Nuovo Verzasca e Piano**

Tagliando da inviare a:
Edizioni "Il Nido", Casella Postale 71, 6516 Cugnasco
oppure via fax: 091 859 11 38



Abbonamento (4 numeri)

Svizzera: Fr. 30,- Estero: Fr. 45,- Sostenitore: minimo Fr. 40,-

- Desidero sottoscrivere l'abbonamento annuale a "il Nuovo Verzasca e Piano".
- Desidero essere contattato per la pubblicazione di un'inserzione pubblicitaria.
- Desidero il tagliando per un abbonamento-regalo.

Alfrancare
P.F.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____

Data _____

Firma _____

Edizioni "Il Nido"
Casella Postale 71
6516 Cugnasco

tipografia grafica bellinzona

GRAFICA BELLINZONA SA

CH-6702 Claro

Tel. 091 863 39 10

Fax 091 863 39 14

e-mail tigra@bluewin.ch

STAMPATI DI OGNI GENERE

tognetti / auto



gordola



6595 RIAZZINO-LOCARNO

CASELLA POSTALE 38

Servizio, controllo e pulizia fognature,
tombinature, pozzi neri, lavaggio strade.
Trasporti benne Multilift e WELAKI.
Trasporti speciali.

Pulizia separatori olii e grassi.
Ritiro olii esausti minerali e vegetali.
Lavaggio e sturatura canalizzazioni.
TV canalizzazioni. TV subacquea.

TEL . 091 859.23.33/34

FAX 091 859.32.87



IMPRESA DI COSTRUZIONI GAMBONI - SALMINA SA 6596 GORDOLA

Tel. 091 745 27 10

Fax 091 745 60 36

www.gamboni-salmina.ch